



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Settore Emissioni e Rischi Ambientali

risanamento.atmosferico@regione.piemonte.it

territorio-ambiente@cert.regionepiemonte.it

Classificazione 13.80 6/2015A/5/3.....

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento
RIN-4@minambiente.it

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

E, p.c. All'ARPA Piemonte
Dipartimento Valutazioni Ambientali
S.S. Valutazioni Ambientali e Grandi Opere

Alla Direzione regionale
Competitività del Sistema regionale
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile

Oggetto: Valutazione ambientale strategica del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA).

Osservazioni regionali al Rapporto Preliminare.

In riscontro alla nota di codesta Direzione Generale, prot. n. 11149 del 21 giugno 2019, inerente l'avvio della consultazione sul rapporto preliminare predisposto ai sensi dell'art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006 per la fase di specificazione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma Nazionale per il Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) in oggetto, si formulano le osservazioni di seguito riportate, in esito all'istruttoria condotta dall'organo tecnico regionale con il supporto dell'ARPA Piemonte.

Prima di entrare nello specifico dell'analisi svolta, preme sottolineare che attualmente l'Italia ha in corso due procedure di infrazione, avviate dalla Commissione Europea, per la non conformità alla Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria relativamente a PM₁₀ e NO₂ (infrazione n. 2014/2147, attualmente in fase di giudizio da parte della corte di giustizia europea, e infrazione n. 2015/2043) e che le medesime coinvolgono, in particolare le Regioni del Bacino padano caratterizzato da una specificità orografica e meteorologica che favorisce la formazione e l'accumulo degli inquinanti, con particolare riferimento a quelli di natura secondaria. Le procedure di infrazione non paiono evidenziate

chiaramente nel documento programmatico, il quale dovrebbe contribuire, attraverso le misure previste al suo interno, al miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale.

Nelle procedure di infrazione viene contestato all'Italia il mancato rispetto dell'obbligo di risultato e cioè del rientro nei limiti "nel più breve tempo possibile".

Il d.lgs. 155/2010 attribuisce alle regioni e alle province autonome la competenza nella predisposizione dei Piani di risanamento della qualità dell'aria e conferisce allo Stato l'obbligo di intervenire con un programma misure di carattere nazionale qualora i superamenti siano influenzati in modo determinante da sorgenti di emissione su cui le regioni e le province autonome non hanno competenza amministrativa e legislativa.

Alcuni esempi di atti regolatori che potrebbero dare un grosso contributo in tal senso, e che non compaiono tra le misure previste nel capitolo 8 del PNCA, sono:

- divieto di combustione dei residui vegetali;
- modifica delle accise sui combustibili, al fine di aumentarne la quota su quelli maggiormente inquinanti;
- adozione di meccanismi, tipo *bonus malus*, per disincentivare l'uso di auto ad alte emissioni inquinanti.

Inoltre, come richiesto più volte in fase di recepimento della direttiva NEC, si ritiene importante anticipare le azioni previste, al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni nel più breve tempo possibile, in accordo con gli obiettivi di qualità dell'aria previsti nelle pianificazioni regionali.

In merito alla coerenza della documentazione rispetto alla recente proposta di Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), si osserva quanto segue:

- dall'esame della documentazione e degli elaborati disponibili è emerso come il documento di pianificazione energetica nazionale preso a riferimento nel Programma in esame sia la Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017. Al riguardo, si ritiene che occorrerebbe fare altresì riferimento agli scenari più attuali prefigurati nella proposta di PNIEC, attualmente in fase di consultazione e di Valutazione Ambientale Strategica;
- la definizione di scenari emissivi all'orizzonte temporale del Programma discende anche dall'assunzione di scenari energetici, specialmente sotto il profilo dell'evoluzione attesa del consumo finale lordo di energia nei settori considerati degli usi finali. Si ritiene che tale passaggio, a livello metodologico, dovrebbe attribuire adeguata evidenza anche al processo ipotizzato di miglioramento delle tecnologie, in modo da meglio giustificare una transizione da dati di consumo energetico a scenari di emissione in atmosfera di un dato inquinante;
- dall'esame degli elaborati si evince che l'annunciato processo di *burden sharing* degli obiettivi nazionali di riduzione degli inquinanti riguarderebbe la sola ammoniaca (NH₃). Si ritiene utile che la documentazione predisposta renda maggiormente chiaro tale aspetto.

Relativamente al Rapporto Preliminare del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico, questo deve considerarsi un documento interlocutorio nel percorso di VAS che si concluderà con la stesura del Rapporto Ambientale sulla

scorta delle osservazioni effettuate dai soggetti istituzionali con competenze ambientali.

Sia il PNCA che il Rapporto Preliminare affrontano correttamente il tema dell'esposizione della popolazione agli effetti dell'inquinamento atmosferico (pag. 68 e segg. nel rapporto preliminare), evidenziando che studi recenti confermano come lo stesso sia da considerarsi una delle principali cause di mortalità prematura in Europa.

Nel documento vengono, inoltre, riportate stime nazionali attendibili sulla mortalità attribuibile alle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici (PM_{2.5}, NO₂ e O₃). Viene, inoltre, specificato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha di recente attivato un accordo di collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità per l'attuazione della Direttiva NEC. Tale accordo prevede la messa a punto di un sistema per la stima dell'esposizione della popolazione ai livelli di concentrazione dei principali inquinanti atmosferici nei diversi ambiti territoriali e geografici italiani. In tale prospettiva, si colloca la previsione di uno studio pilota volto alla messa a punto di un modello concettuale sul quale si baseranno le future valutazioni dell'esposizione.

Premesso quanto sopra riportato, l'esame del capitolo dedicato al monitoraggio ambientale (Cap. 9) del Rapporto Preliminare che, nel suo complesso, appare assai scarno, prende in considerazione esclusivamente indicatori vegetazionali volti a valutare il danno dei contaminanti sulla vegetazione (Licheni – IBL), o a evidenziare fenomeni di bioaccumulo nella stessa (muschi). I dati di tali indicatori in Regione Piemonte non sono disponibili e l'eventuale implementazione dei monitoraggi per il calcolo degli indicatori richiederebbe un notevole impegno sia in termini di costi che di risorse umane.

Si auspica che nella stesura definitiva del Rapporto Ambientale del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico il capitolo dedicato al monitoraggio ambientale venga implementato con un pool di indicatori che tenga in considerazione le nuove metodologie e i nuovi approcci oggi disponibili per la valutazione complessiva del fenomeno e sia integrato anche da una selezione accurata di indicatori che forniscano un opportuno riscontro dello stato di salute della popolazione esposta nelle varie e diversificate realtà territoriali e geografiche del nostro paese.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il funzionario istruttore:
ing. Francesco Matera
tel. 011.4323975

Scoping_PNCA.doc